

IN PERICOLO I PLATANI DI ASCOLI

Un piccolo ma pericoloso insetto
ne sta minacciando la sopravvivenza

di Francesco Piccirillo

ORDINARIO DI PATOLOGIA ISTITUTO TECNICO
AGRARIO «CELSO ULPANI» ASCOLI P.

Nel settembre di quest'anno, venendo per la prima volta in Ascoli, ho avuto modo di osservare nella parte sud della città alcuni platani, le cui foglie presentavano evidenti sintomi di una disfunzione che già avevo avuto occasione di osservare a Padova e che, nei mesi di luglio ed agosto 79, avevo riscontrato sui platani della mia regione d'origine, il Molise. Nei giorni successivi, la mia attenzione fu richiamata, oltre che dagli splendidi monumenti che testimoniano l'antica origine della città, dalla bellezza e dalla maestosità dei platani che in gran numero ornano il Lungo Castellano e la zona di Porta Romana. Nella circostanza l'esame accurato delle piante diede definitiva conferma della grave infestazione da cui sono colpite.

Il fenomeno, purtroppo frequente e diffuso in quasi tutte le regioni del nostro Paese, è causato da un pericoloso insetto che svolge la sua nefasta azione a carico delle foglie di questa splendida pianta. Il fitofago in questione è la *Corythu ciliata* Say, conosciuta con il nome volgare di "tigre" del platano.

La specie è originaria dell'America del nord ed è giunta accidentalmente in

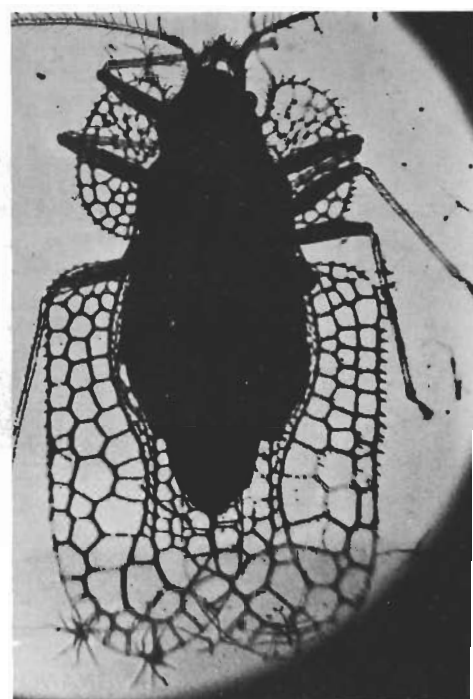


Aspetto della pagina superiore di una foglia danneggiata dalle punture di nutrizione dell'insetto

Italia nel 1964, anno in cui il prof. A. Servadei ebbe a riscontrarla per la prima volta sui platani della città di Padova.

L'adulto è un piccolo insetto della lunghezza di 3-4 mm, con ali trasparenti e reticolate; le forme giovanili (*neanidi e ninfe*) sono di colore nerastro; le uova della lunghezza di 0,5 mm, di color bruno, sono fornite di un robusto involucro (*corion*) che le rende resistenti anche agli insetticidi più potenti.

La *Corythu ciliata* trascorre l'inverno come adulto sotto la corteccia del tronco e delle grosse branche. In primavera, quando le piante cominciano a vegetare, gli adulti vengono fuori dai ricoveri invernali e si portano sulla pagina inferiore delle giovani foglie ove iniziano a nutrirsi succhiando la linfa. Dopo un breve periodo di nutrizione si ha l'accoppiamento e la successiva deposizione delle uova, dalle quali si originano le forme giovanili che rimangono sulla pagina inferiore del lembo fogliare da cui traggono la linfa mediante gli stiletti boccali. A distanza di 30-40 giorni dalla nascita si ha la comparsa di nuovi adulti, i quali daranno origine ad una nuova generazione; nel corso dell'anno se ne contano 2-3. Gli adulti dell'ultima generazione



Adulto di Tingide americano fotografato al microscopio



Aspetto della pagina inferiore di una foglia di platano attaccata dal Tingide

sono destinati a svernare ed allo scopo migrano verso il tronco e le grosse branche, sotto la cui corteccia trovano confortevole ospitalità per tutto l'inverno. Per effetto delle numerose punture di nutrizione praticate dall'insetto, le piante presentano precoce e diffuso ingialli-